

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE PICCOLE IMPRESE EI SETTORI DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che questo Ente nell'ambito di una strategia riguardante le politiche economiche finalizzate allo sviluppo produttivo e alla rivitalizzazione del centro storico, al fine di conseguire l'obiettivo di promuovere nuove attività imprenditoriali, e favorire processi di ammodernamento delle imprese esistenti, intende concedere contributi economici alle imprese operanti nel centro cittadino;

CHE allo scopo, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, sono stati definiti i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni per promuovere nel contempo la piccola impresa artigianale e commerciale e rivitalizzare il centro storico, le cui linee fondamentali sono di seguito riassunte:

- 1) Requisiti soggettivi dei beneficiari:
 - a) Imprese con sede operativa nel "centro storico" individuato come da allegata planimetria ed elenco delle vie, operanti nei settori dell'Artigianato e del Commercio;
 - b) Imprese costituite come ditte individuali, società di persone, ovvero di società a responsabilità limitata, o cooperative i cui soci siano solo persone fisiche;
 - c) Imprese con struttura operativa aziendale non eccedente i 10 addetti, compresi i titolari o i soci, se trattasi di cooperativa.

- 2) Presupposti per accedere al finanziamento:
 - a) Avvio di nuove iniziative imprenditoriali o razionalizzazione e/o potenziamento delle attività esistenti nell'ambito dell'artigianato e del commercio;
 - b) Acquisto di beni strumentali di investimento costituiti da impianti, apparecchiature, attrezzature, tecnologie, macchinari arredi e straordinaria manutenzione dell'immobile (i cui interventi non siano comunque finanziabili con il programma di recupero del centro storico).

- 3) Caratteristiche del finanziamento:
 - a) Il contributo è costituito da una somma di denaro, da determinarsi applicando la percentuale del 10% su investimenti, di importo non superiore, al netto dell'IVA, ad €50.000,00, precisando che per l'ammodernamento e lo sviluppo di imprese esistenti non sono ammessi a finanziamento progetti che prevedano un investimento inferiore a €5.000,00 IVA esclusa (importo emendato nel corso di questa seduta da €10.000,00 ad €5.000,00);

- 4) Modalità di erogazione del contributo:
 - a) Il contributo verrà concesso secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande;
 - b) Almeno il 40% del fondo per le agevolazioni per le imprese è riservato a quelle di nuova costituzione.

VISTO l'allegato schema di regolamento ad oggetto "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio", al quale sono uniti la planimetria che determina la zona del "centro storico" della città, l'elenco delle vie interessate ai benefici, l'elenco delle attività economiche nell'ambito dell'artigianato e del commercio ai quali saranno destinati i contributi in parola;

DATO ATTO che la copertura finanziaria per la concessione dei contributi di cui all'oggetto è prevista al cap. 21105.235 del bilancio 2004 per l'importo di €70.000,00 oltre alla somma di €50.000,00 al cap. 21105.240 del bilancio 2003, residui passivi accantonati e riportati nel bilancio 2004;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267/2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli di cui all'art. 49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica e contabile che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale,

VISTI il parere della competente Commissione Consiliare espresso in data 19.04.2004;

DATO ATTO che durante la seduta il Consigliere Gregori Gregorio del gruppo consiliare D.L. La Margherita presenta il seguente emendamento:

“in merito al punto 3) comma a) del suddetto Regolamento, si chiede di portare l'investimento minimo riguardante l'ammodernamento e lo sviluppo di imprese esistenti da €10.000,00 a €2.500,00”;

DATO ATTO altresì che durante la seduta il Consigliere Bucci Achille del gruppo consiliare P.d.R.C. presenta un emendamento come di seguito riportato:

“all'art.2 del Regolamento: a) al secondo comma prima delle parole “E' facoltà” aggiungere “nel primo anno di applicazione del presente regolamento”; b) alla fine del secondo comma stralciare: “Dopo il primo biennio è facoltà della Giunta modificare le vie interessate ai benefici e l'elenco delle imprese artigianali e commerciali, sentite le associazioni di categoria”;

DATO ATTO che il Consigliere Sanchioni Leonardo del gruppo consiliare F.I. presenta un emendamento aggiuntivo all'emendamento proposto dal Consigliere Gregori Gregorio del gruppo consiliare D.L. La Margherita così formulato:

“..... e fino alla somma di 2.500 euro il finanziamento erogato dal Comune sarà pari al 20%”,
L'emendamento aggiuntivo non viene accolto dal proponente;

DATO ATTO inoltre che il Sindaco presenta il sottoriportato emendamento:

“in merito al punto 3) comma a) del suddetto regolamento, si propone di portare l'investimento minimo riguardante l'ammodernamento e lo sviluppo di imprese esistenti da €10.000,00 a €5.000,00”;

DATO ATTO infine che il Capogruppo Mazzarini Massimo del gruppo consiliare P.d.R.C. presenta una risoluzione come di seguito riportata:

“Il Consiglio Comunale impegna la Giunta, sentite le associazioni di categoria e la Circoscrizione interessata, a definire entro un mese dall'approvazione del regolamento, le tipologie di interventi (opere, impianti, arredi ed attrezzature) per le quali, in relazione al beneficio sociale e collettivo derivante dall'intervento finanziato, il contributo è innalzato al 20%.

Tale agevolazione va in particolare riservata:

- agli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle attività artigianali e commerciali esistenti;
- agli interventi che determinano un incremento della dotazione di servizi fruibili dai cittadini e/o di pubblica utilità (telefonia pubblica, servizi igienici, informazioni turistiche, ecc.)”;

PRESO ATTO degli interventi dei Sigg.ri:

FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del Consiglio Comunale
BRAZZINI ENRICO	S.U.J.
BUCCI ACHILLE	R.C.
GREGORI GREGORIO	D.L. La Margherita
SANCHIONI LEONARDO	F.I.
GRASSETTI ANTONIO	A.N.
MELONI ROSA	D.L. La Margherita
BELCECCHI FABIANO	Sindaco
MAMMOLI KATIA	Assessore
BARBERINI PATRIZIA	Segretario Generale
BALESTRA ANTONIO	D.S.
GRASSETTI ANTONIO	A.N.
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del Consiglio Comunale
GRASSETTI ANTONIO	A.N.
BRUNETTI FOSCO	S.D.I.
GREGORI GREGORIO	D.L. La Margherita
BUCCI ACHILLE	R.C.
SANCHIONI LEONARDO	F.I.
MAMMOLI KATIA	Assessore
BUCCI ACHILLE	R.C.
BARBERINI PATRIZIA	Segretario Generale
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del Consiglio Comunale
GREGORI GREGORIO	D.L. La Margherita
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del Consiglio Comunale

come da trascrizione integrale da nastro magnetico che si allega agli atti perché ne formi parte integrante, documentale e probatoria;

Il Presidente del Consiglio Comunale procede alle votazioni:

Votazione emendamento presentato dal Consigliere Gregori Gregorio per il gruppo consiliare D.L. La Margherita: voti favorevoli n.8 e contrari n.13 (D.S. – Gruppo Misto – S.D.I. – R.E. Lista Di Pietro), legalmente espressi, su n.21 componenti presenti e votanti;
L'emendamento viene quindi respinto.

Votazione emendamento presentato dal Consigliere Bucci Achille del gruppo consiliare P.d.R.C.: voti favorevoli n.7, legalmente espressi e astenuti n.14 (D.S. – Gruppo Misto – S.D.I. – R.E. Lista Di Pietro – Grassetto per A.N.), su n.21 componenti presenti e n.7 votanti;
L'emendamento viene quindi approvato.

Votazione emendamento presentato dal Sindaco: voti favorevoli n.19, legalmente espressi e astenuti n.2 (Gregori per D.L. La Margherita – Bucci per R.C.), su n.21 componenti presenti e n.19 votanti;
L'emendamento viene quindi approvato.

Votazione risoluzione presentata dal Capogruppo Mazzarini Massimo del gruppo consiliare P.d.R.C.:
voti favorevoli n.19, legalmente espressi e astenuti n.2 (Gregori per D.L. La Margherita – Agnetti per
F.I.), su n.21 componenti presenti e n.19 votanti;
La risoluzione viene quindi approvata.

Votazione delibera, così come sopra emendata: voti favorevoli n.21, legalmente espressi, su n.21
componenti presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, l'allegato "Regolamento per la
concessione di contributi a sostegno delle imprese dell'artigianato e del commercio", così come
sopra emendato, unitamente alla planimetria relativa al "centro storico", all'elenco delle vie
interessate ai contributi in parola e all'elenco delle attività economiche nell'ambito dell'artigianato
e del commercio ai quali saranno destinati i contributi in parola;
- 3) di dare atto che la copertura finanziaria per la concessione dei contributi di cui all'oggetto è prevista
al cap. 21105.235 del bilancio 2004 per l'importo di €70.000,00 oltre alla somma di €50.000,00 al
cap. 21105.240 del bilancio 2003, residui passivi accantonati e riportati nel bilancio 2004;

IL CONSIGLIO COMUNALE

In considerazione dell'urgenza che riveste l'adempimento al fine di avviare la procedura per la
concessione dei benefici alle imprese;

Con voti favorevoli n.21, legalmente espressi, su n.21 componenti presenti e votanti;

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL n. 267
del 18.08.2000

Vich/Cot

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE PICCOLE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

Art.1 – Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento ha validità triennale, comprendente il triennio 2004-2006 e disciplina le modalità di erogazione dei contributi economici alle piccole imprese, nei settori dell'artigianato e del commercio, i cui titolari intendano avviare *nuove iniziative imprenditoriali e/o promuovere attività di sviluppo e ammodernamento*.

Art. 2 – Entità del fondo per contributi per imprese

In sede di approvazione del bilancio annuale di previsione viene determinato l'importo del fondo per i finanziamenti a sostegno degli investimenti da parte delle imprese. Per il biennio 2004-2005 si intende intervenire a favore delle imprese localizzate nel Centro storico.

Per Centro Storico si intendono le vie individuate nell'allegato elenco. Nel primo anno di applicazione del presente Regolamento è facoltà dell'Amministrazione Comunale modificare, con apposito atto di Giunta comunale, sentite le associazioni delle categorie economiche interessate maggiormente rappresentative, le vie interessate ai benefici di cui al presente disciplinare, ovvero le categorie di soggetti ammessi al contributo qualora si accertasse che su tali zone e per le categorie individuate siano state presentate uno scarso numero di domande.

Art.3 – Soggetti beneficiari dei contributi

Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento le imprese operanti nei settori dell'artigianato del commercio e dei pubblici esercizi aventi sede operativa nel Centro storico comunale, in possesso di tutti i requisiti di legge, che:

- abbiano configurazione giuridica di ditta individuale, di società di persone, o di società a responsabilità limitata, ovvero di società cooperativa i cui soci siano solo persone fisiche;
- siano "micro imprese" con una struttura operativa aziendale che occupi meno di 10 dipendenti, e comunque rientrino, alla data della domanda di agevolazione, nei criteri stabiliti con il regolamento n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

Art.4 – Condizioni per l'Ammissibilità ai contributi

Il contributo comunale è finalizzato all'acquisizione di beni strumentali d'investimento, caratterizzati da impianti, attrezzature, tecnologie, macchinari, arredi, straordinaria manutenzione dell'immobile (i cui interventi non siano comunque finanziabili con il programma di recupero del centro storico) da destinatarie esclusivamente all'avvio di nuove attività o alla razionalizzazione e/o al potenziamento di quelle esistenti.

I beni debbono risultare di nuova fabbricazione, solo per le nuove imprese artigianali è ammesso l'acquisto dei beni usati. Non sono ammesse a finanziamento le spese di ordinaria manutenzione. Il contributo comunale, consiste in una somma di denaro e viene *concesso a valere su fondi in conto capitale all'imprenditore*.

Il contributo è determinato applicando la percentuale del 10% in relazione a investimenti di importo non superiore, al netto dell’IVA, ad € 50.000,00. Per l’ammodernamento e lo sviluppo di imprese esistenti, devono essere presentati progetti che prevedano un investimento minimo pari a € 5.000,00 IVA esclusa.

Per le nuove imprese artigiane o commerciali che opereranno nei settori che saranno individuati in sede di approvazione del piano di marketing urbano, il contributo sarà determinato applicando la percentuale del 20% in relazione a investimenti di importo non superiore, al netto dell’IVA, ad € 50.000,00.

Per l’elenco delle imprese artigianali e commerciali beneficiarie per il biennio 2004-2005 dei contributi di cui al presente regolamento si veda la scheda allegata B.

I benefici economici, previsti dal presente regolamento, sono cumulabili ad altre provvidenze agevolate erogate da enti pubblici ovvero disciplinate da leggi statali, regionali o comunitarie, nel rispetto dei limiti massimi d’importo, stabiliti in sede comunitaria con Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti “de minimis”, come pubblicato in Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. 68 del 6/3/1996.

La ditta dovrà presentare dichiarazione degli altri benefici richiesti ed ottenuti specificando che non si trova nella condizione di superare nel triennio, il limite di cumulo di € 100.000,00 di agevolazioni complessive. Ogni impresa può presentare al Comune per la stessa attività una sola istanza di ammissione a contributo. Per interventi relativi a locali già oggetto di beneficio comunale, non possono essere presentate richieste di contributo di cui al presente regolamento neanche da parte di altre imprese prima che siano trascorsi tre anni dalla data di concessione della prima agevolazione.

Art.5 – Istanza dei soggetti interessati

La domanda di ammissione redatta su carta legale deve essere corredata da una documentazione di carattere amministrativo, contabile - fiscale e progettuale, consistente nei seguenti atti:

- a) Dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà (ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445 del 28.12.2000) di tutti i soci e del titolare dell’impresa individuale unitamente a copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità, di ciascuno di essi, redatte secondo lo schema approvato dal Comune;
- b) Atto costitutivo e statuto, limitatamente alle società o alle cooperative;
- c) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, ovvero per le nuove imprese artigiane copia della domanda di iscrizione all’albo delle imprese artigiane, ovvero per le nuove imprese commerciali copia della domanda di apertura di esercizio di vicinato (mod. com. 1);
- d) Situazione patrimoniale dell’impresa aggiornata alla data della domanda sottoscritta dal legale rappresentante;
- e) Relazione tecnico –economica illustrativa relativa sia all’impresa che all’iniziativa per la quale si chiede il contributo con l’indicazione delle modalità di finanziamento del progetto sottoscritta dal legale rappresentante dell’impresa. La relazione dovrà contenere inoltre l’elenco delle spese per gli investimenti ammessi a finanziamento. Tutte le spese dovranno essere indicate al netto dell’I.V.A. e di qualsiasi onere accessorio.

Art.6 – Ammissione all’assegnazione dei contributi

L’ammissione all’assegnazione del contributo economico comunale avviene in relazione all’ordine cronologico di presentazione della domanda. A tal fine fa fede il timbro del protocollo del Comune. Almeno il 40% delle risorse comunali stanziare per il progetto verrà riservato al finanziamento di attività artigianali o commerciali di nuova apertura.

Art. 7 – Concessione dei contributi

La comunicazione di ammissione al contributo viene effettuata nel termine di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda.

La liquidazione del contributo è subordinata alla comunicazione, da presentare entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di notificazione del contributo, di avvenuta realizzazione dell’intervento da parte dei soggetti interessati e per le nuove imprese occorre altresì la dimostrazione dell’avvio dell’attività.

Il contributo viene liquidato nel termine di giorni 60 dalla data di presentazione della documentazione di cui all’art. 9 completa in tutte le sue parti. Qualora l’importo del beneficio superi la somma di € 2.500,00, a titolo di garanzia del mantenimento dell’attività di impresa e della destinazione dei beni allo scopo previsto, si stabilisce che la parte eccedente del contributo verrà liquidata, con cadenza semestrale rispetto alla prima.

Art. 8 – Dichiarazione di impegno dei soggetti beneficiari

I beneficiari al fine di ottenere la liquidazione del contributo devono dichiarare di accettare le seguenti prescrizioni:

- a) La forma giuridica del soggetto fruitore del contributo non può subire trasformazioni in tipologie d’impresa diverse, da quelle specificate nell’art.3 del presente regolamento, prima di tre anni dalla data del provvedimento di ammissione al contributo;
- b) I beni oggetto del beneficio sono vincolati all’esercizio dell’attività ritenuta meritoria del contributo, per almeno tre anni dalla data della comunicazione di ammissione.

I beneficiari dovranno altresì comunicare al compimento dei 3 anni dalla data di concessione del contributo che l’impresa risulta attiva e che gli investimenti, a fronte dei quali è stato erogato il contributo, sono tuttora di proprietà dell’impresa e non sono stati distolti dall’uso previsto.

Art. 9 – Liquidazione dei contributi

I contributi nominalmente assegnati alle imprese vengono liquidati dopo la realizzazione dell’intervento e l’apertura dell’impresa (per le nuove attività) che deve avvenire nel termine perentorio di giorni 180 dalla data di comunicazione del beneficio.

Ai fini della liquidazione dei contributi concessi, l’impresa dovrà trasmettere la seguente documentazione in originale o copia conforme all’originale:

- a) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445 del 28.12.2000) con la quale il legale rappresentante attesta:
- per le nuove imprese che l'attività è stata avviata allegando altresì il certificato di iscrizione come impresa attiva della Camera di Commercio;
 - che gli interventi nei locali destinati all'impresa non hanno beneficiato dei contributi di cui al programma di iniziativa privata assistito con il contributo pubblico del Comune di Jesi;
 - la tipologia e l'entità dei contributi richiesti e/o ottenuti dall'impresa nel triennio di riferimento;
 - che nel triennio di riferimento non è stato superato il limite di cumulo di € 100.000,00 di agevolazioni "de minimis" complessive;
 - che l'impresa è in regola con le norme obbligatorie vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
 - che l'impresa applica nei confronti dei suoi dipendenti e/o collaboratori e/o soci, la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle associazioni nazionali comparativamente più rappresentative nella categoria di appartenenza, nonché di ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale;
 - che la ditta è in attività, non è in stato di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata, scioglimento o liquidazione, né ci sono in atto procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 19/03/1990, n.55 e successive modificazioni ed integrazioni sia per la ditta che per gli amministratori;
- b) Rendiconto contabile redatto secondo le seguenti modalità:
- il rendiconto contabile, redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, è articolato secondo le voci di spesa previste nella relazione iniziale, e riporta attestazione che le spese riguardano effettivamente ed unicamente quelle contenute nella relazione sull'iniziativa e sull'attività di impresa presentata all'atto della domanda e che i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati;
 - fatture dei beni acquisiti, con data di emissione successiva alla presentazione della domanda, debitamente quietanziate o con atto liberatorio delle medesime rilasciato dal venditore;
 - per le nuove imprese artigiane per le quali è ammesso l'acquisto di beni usati il rendiconto deve essere corredato anche dai seguenti documenti:
 - dichiarazione del venditore e dell'acquirente che il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato e che è inferiore al costo di materiale simile nuovo;
 - dichiarazione del venditore attestante: l'origine esatta del materiale e che il bene, nel corso degli ultimi sette anni, non ha mai beneficiato di un contributo pubblico, che le caratteristiche tecniche del materiale usato sono idonee ed adeguate alle esigenze e sono conformi alle norme vigenti;
- c) Dichiarazione di accettazione di quanto indicato nel precedente articolo 8.

Art.10 – Ispezioni, verifiche, revoche e decadenza dai benefici

Le aziende che hanno beneficiato del contributo di cui al presente regolamento, debbono impegnarsi a consentire che i tecnici comunali effettuino ispezioni e verifiche tese ad accertare l'avvenuto intervento e per verificare la permanenza dei requisiti che hanno determinato la concessione delle agevolazioni.

Le predette verifiche saranno effettuate a campione, tra gli assegnatari del contributo.

Nel caso in cui i requisiti di ammissione risultino non sussistenti, viene disposta l'immediata revoca delle agevolazioni concesse.

La revoca delle agevolazioni viene disposta altresì:

- qualora in fase di presentazione di rendiconto il progetto realizzato risulti difforme da quello presentato in sede di domanda di agevolazione;
- qualora non venga realizzato l'intervento previsto nel termine di 180 giorni dalla data di comunicazione della concessione del contributo.

Viene disposta la decadenza dal contributo qualora l'attività dell'impresa venga a cessare entro i 3 tre anni dalla data di concessione del beneficio e gli investimenti ammessi a finanziamento vengano alienati o distolti dall'uso prima che sia trascorso il predetto termine. In tal caso si dispone il recupero delle somme erogate e delle relative spese.

**ELENCO DELLE ATTIVITA' DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
BENEFICIARIE DEI CONTRIBUTI DI CUI AL REGOLAMENTO COMUNALE**

Attività del commercio:

Sono beneficiarie dei contributi le attività di commercio al dettaglio in sede fissa per gli esercizi di vicinato di seguito elencati

Esercizi commerciali a prevalenza alimentare:

Frutta e verdura

Carne e prodotti a base di carne

Pesci, crostacei, molluschi

Pane, pasticceria, dolciumi

Bevande (vini, oli, birra ed altro)

Tabacco ed altri generi alimentari (drogherie, salumerie, pizzicherie, caffè torrefatto; ecc.).

Esercizi specializzati e a prevalenza non alimentare:

Cosmetici ed articoli di profumeria

Prodotti tessili e biancheria

Articoli di abbigliamento ed accessori, pellicceria

Calzature ed articoli in cuoio

Mobili, casalinghi ed articoli di illuminazione

Elettrodomestici, radio, televisori, dischi, strumenti musicali

Libri, giornali, cartoleria

Altri esercizi specializzati non alimentari (macchine ed attrezzature per ufficio, materiale per ottica, fotografia, articoli di gioielleria, giocattoli, articoli sportivi e per il tempo libero, articoli da regalo, oggetti d'arte, ecc.)

Articoli di seconda mano (mobili usati, antiquariato).

Pubblici esercizi di cui all'art. 5 della L n.287/91

Attività dell'artigianato

Sono beneficiarie dei contributi le attività artigianali di seguito elencate

Rilegatorie

Orefici

Tappezzieri

Imprese edili – imbianchini

Parrucchieri – barbieri – estetista

Pasta fresca – pasticceria – rosticceria – panifici – lavorazioni carni

Falegnami

Ricamatrici

Fotografo

Lavanderia

Sartoria – maglieria

Calzolari

Tipografia

Tutte le attività artigianali del settore delle lavorazioni artistiche, del settore delle lavorazioni tradizionali individuate dal DPR. 25 maggio 2001 n. 288.

ELENCO DELLE VIE COMPRESSE NEL CENTRO STORICO DI CUI AL REGOLAMENTO COMUNALE

ANDREA DA JESI (Via)
ANGELONI Mario (Via)
APPANNAGGIO (Piazzetta)
BALDASSINI (Costa)
BALIGANI Tano (Via)
BENCARI (Via)
BISACCIONI (Arco)
BUIO (Vicolo)
CASTELFIDARDO (Via)
CAVOUR Camillo B. (Via)
COLOCCI Angelo (Piazza)
CONTI Federico (Via)
DEGLI SPALDI (Via)
DEGLI SPIAZZI (Via)
DEI SAPONARI (Largo)
DEI SAPONARI (Via)
DEL FORNO (Via)
DEL FORTINO (Via)
DEL GIGLIO (Vicolo)
DEL GINNASIO (Vicolo)
DEL LEONE (Vicolo)
DEL MAGISTRATO (Arco)
DEL SOCCORSO (Arco)
DEL TEATRO (Vicolo)
DEL VECCHIO OSPEDALE (Vicolo)
DELLA PACE (Vicolo)
DELLA REPUBBLICA (Piazza)
DELL'ASILO (Via)
DELLE CONCE (Via)
DELLE TERME (Via)
DELLE TERME (Vicolo)
DELLE VIOLE (Vicolo)
DI GIORGIO MARTINI Francesco (Via)
FARRI (Via)
FEDERICO II (Piazza)
FIASCONI (Vicolo)
FIORENZUOLA (Via)
FIORENZUOLA (Vicolo)
FRANCIOLINI (Piazza)
FRANCIOLINI (Via)
GALVANI Luigi (Vicolo)
GARIBALDI Giuseppe (Via)
GHISLIERI (Piazza)
GIORDANO Bruno (Via)
GIORGINI (Via)
GRIZIO Pietro (Via)
GUGLIELMI (Vicolo)

radEE561.tmp-1.DOC

Delibera di C.C. n. 71 del 23.04.2004

INDIPENDENZA (Piazza)
LOMBARDA (Costa)
LUCAGNOLO (Via)
MANUZI (Via)
MARTIRI DELLE FOIBE ISTRIANE (Piazza)
MATTEOTTI Giacomo (Corso)
MAZZINI Giuseppe (Via)
MERCANTINI Luigi (Via)
MEZZALANCIA (Costa)
MONTEBELLO (Via)
MONTEGRAPPA (Via)
MORICONI (Vicolo)
MURA OCCIDENTALI (Via)
MURA ORIENTALI (Via)
NUOVA (Piazza)
OBERDAN Guglielmo (Piazza)
PASTORINA (Costa)
PASTRENGO (Via)
PERGOLESI Gian Battista (Piazza)
PERGOLESI Gian Battista (Via)
PETRUCCI (Via)
PONTELLI Baccio (Piazza)
POSTERMA (Via)
RINCROCCA (Via)
RINCROCCA 2 (Vicolo)
RIPANTI (Vicolo)
ROCCABELLA (Via)
ROCCABELLA 1 (Vicolo)
ROCCABELLA 2 (Vicolo)
ROCCHI (Vicolo)
SAFFI Aurelio (Via)
SAN BENEDETTO (Costa)
SAN DOMENICO (Costa)
SAN FLORIANO (Via)
SAN MARINO (Via)
SAN MARTINO (Via)
SAN NICOLO' (Vicolo)
SANSOVINO (Piazza)
SANTA CHIARA (Vicolo)
SANT'AGOSTINO (Chiostro)
SANTONI (Via)
SAURO Nazario (Via)
SPONTINI Gaspare (Piazza)
TOSI (Vicolo)
UBALDINI (Vicolo)
VALLE (Via)
VICENZA (Via)
VOLTEJA (Via)
XV SETTEMBRE (Via)
XX SETTEMBRE (Via)

radEE561.tmp-1.DOC

Delibera di C.C. n. 71 del 23.04.2004

RISOLUZIONE

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta, sentite le associazioni di categoria e la Circoscrizione interessata, a definire entro un mese dall'approvazione del regolamento, le tipologie di interventi (opere, impianti, arredi ed attrezzature) per le quali, in relazione al beneficio sociale e collettivo derivante dall'intervento finanziato, il contributo è innalzato al 20%.

Tale agevolazione va in particolare riservata:

- agli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle attività artigianali e commerciali esistenti;
- agli interventi che determinano un incremento della dotazione di servizi fruibili dai cittadini e/o di pubblica utilità (telefonia pubblica, servizi igienici, informazioni turistiche, ecc.).

COMMA N. 9 – DELIBERA N.71 DEL 23.04.2004

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE PICCOLE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

Escono: Aguzzi, Belluzzi, Brazzini, Giuliadori, Mastri, Montaruli e Talacchia
Entrano: Brunetti, Bucci, Cercaci, Gregori, Lillini e Montali
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Su questa pratica debbo informarvi che sono stati presentati due emendamenti e una risoluzione, gli emendamenti sono stati presentati rispettivamente dal Consigliere Gregorio Gregori per il Gruppo La Margherita e dal Consigliere Bucci per il Partito di Rifondazione Comunista, vi leggo in ordine i due emendamenti.

L'emendamento proposto da La Margherita recita: "In merito al punto 3, comma a) del suddetto regolamento si chiede di portare l'investimento minimo riguardante l'ammodernamento e lo sviluppo di imprese esistenti da 10.000 euro a 2.500 euro" quindi si chiede di diminuire, di abbassare da 10.000 a 2.500 euro appunto per quanto riguarda il contributo per questo tipo di intervento.

L'emendamento presentato dal Gruppo di Rifondazione Comunista invece recita: "Emendamento all'articolo 2 del regolamento, punto 9 al punto..." va bene, dunque l'emendamento è costituito da due commi, il primo comma recita: "Al secondo comma prima delle parole 'è facoltà' aggiungere 'nel primo anno di applicazione del seguente regolamento'" quindi si chiede di aggiungere questa frase "nel primo anno di applicazione del presente regolamento".

Poi il secondo comma come emendamento recita: "Alla fine del secondo comma stralciare..." quindi si chiede di stralciare alla fine del secondo comma "...dopo il primo biennio è facoltà della Giunta modificare le vie interessate ai benefici e l'elenco delle imprese artigianali commerciali sentite le associazioni di categoria" quindi si chiede di eliminare questa dicitura.

Questi sono i testi degli emendamenti e poi c'è una risoluzione presentata dal Gruppo Rifondazione Comunista relativa al punto 9, "Regolamento per la concessione di contributi" e recita: "Il Consiglio Comunale impegna la Giunta, sentite le associazioni di categoria e la circoscrizione interessata, a definire entro un mese dall'approvazione del regolamento le tipologie di interventi, opere, impianti, arredi ed attrezzature, per le quali in relazione al beneficio sociale collettivo derivante dall'intervento finanziato il contributo è innalzato al 20%. Tale agevolazione va in particolare riservata agli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle attività artigianali e commerciali esistenti, agli interventi che determinano un incremento della dotazione di servizi fruibili dai cittadini e/o di pubblica utilità, telefonia pubblica, servizi igienici, informazioni turistiche, etc.". Questa è la risoluzione che dovremmo alla fine votare e che accompagnerà la delibera al punto 9. Se non sono stato chiaro me lo dite.

Allora, a questo punto apriamo gli interventi. Collega Sanchioni, prego... (*intervento fuori microfono*)
...Ah, scusa, non hai prenotato. Allora, collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io quella iniziale dove appunto si diceva che si dava facoltà alla Giunta di definire le vie mi sembra che è stato tolto quel discorso lì.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Si chiede di chiedere... l'emendamento è un emendamento che chiede di togliere questa...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Di togliere quella...

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sì.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Era solo quello lì perché io infatti in Commissione avevo capito che, appunto, la Giunta poi successivamente una volta che il Consiglio Comunale aveva approvato questo regolamento potesse intervenire di sua iniziativa a fare delle modifiche, cosa che io ritengo non sia opportuno se non un passaggio in Consiglio Comunale per le eventuali modifiche.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Quindi l'emendamento toglie sostanzialmente questa facoltà alla Giunta, il senso dell'emendamento è questo.

Poi adesso prima di dare la parola all'Assessore c'è... (*intervento fuori microfono*) ...Un momento. Quindi è prenotato il collega Bucci. Bucci, scusa... prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, dunque, innanzitutto secondo me un ringraziamento all'Assessore e alla Giunta per questo regolamento che interviene su una questione molto importante che è quella dell'incentivo e della valorizzazione del centro storico, l'incentivo all'insediamento da parte delle imprese artigiane e commerciali nel centro storico. E' importante questo regolamento perché interviene su una situazione comunque in alcuni casi e per alcuni settori merceologici, diciamo così, di difficoltà dell'insediamento del centro storico d'altra parte riconoscendo la importanza che sia alcune attività commerciali e artigianali hanno rispetto alla conservazione di questo ambiente di questa particolarità del centro storico.

La proposta di risoluzione parte però dalla constatazione che forse questo regolamento poteva contenere elementi di progettualità maggiori relativamente alla incentivazione degli interventi nel senso che va bene come primo approccio il fatto di incentivare con un contributo, che poi non è relevantissimo, ma comunque l'importo complessivo dell'operazione è comunque rilevante per l'Amministrazione Comunale e per le difficoltà finanziarie in cui le Amministrazioni Comunali in questo periodo navigano, non solo quella di Jesi evidentemente ma tutte, è importante quindi perché interviene su un settore e finanzia e cerca di incentivare la permanenza o l'insediamento nel centro storico di nuove attività però in qualche maniera non chiede, non si chiede in questo regolamento nessuna contropartita ulteriore che invece probabilmente, sempre raccogliendo, sempre partendo dalla necessità e opportunità di fare quanto più possibile l'interesse collettivo e l'interesse pubblico e quindi di finalizzare questo investimento, finalizzare questi incentivi all'incentivazione maggiore di alcuni comportamenti attesi di alcune buone pratiche, come va di moda dire, di alcuni interventi che in qualche maniera la collettività si aspetta e favorisce.

Allora, in questo senso va la proposta di risoluzione nel senso che in qualche maniera cerca di aggiungere un ulteriore elemento che evidentemente nella discussione con le sole categorie produttive interessate non ha determinato che è quello di comunque che è interesse pubblico garantire alcune ulteriori questioni, non solo la permanenza alle attività artigianali e commerciali ma anche alcune questioni, e qui mi viene in mente, ma a titolo esemplificativo e solo come primo elenco e la Giunta saprà trovare altri elementi sicuramente di interesse per la collettività, mi viene in mente per esempio l'abbattimento delle barriere architettoniche, allora se questo è vero che per i nuovi insediamenti è obbligo di legge... qui non si riesce a discutere, Presidente. Io...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: No, no, scusa, Bucci, infatti anch'io stavo... siccome è stato presentato un altro emendamento all'emendamento...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, sì. No, ma è in generale perché c'è un brusio e riesce difficile anche concentrarsi sulle cose.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ha perfettamente ragione. Prego, Bucci.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, dicevo, in qualche maniera l'abbattimento delle barriere architettoniche sugli esercizi commerciali e artigianali esistenti che non è un obbligo di legge, l'obbligo di legge è nel momento in cui ci si insedia, si insediano nuove attività, allora questa potrebbe essere un'attività incentivata con questo regolamento e con questo finanziamento come altre cose incentivate potrebbero essere per esempio, e qui ancora una volta per fare un esempio, uno dice "Io faccio anche un posto... garantisco un posto di telefonia pubblica" è vero che in Italia sono 27 milioni quelli che hanno i telefonini però in Italia siamo qualcuno in più di 27 milioni e quindi ci sono anche penso intorno ai 33-34-35 milioni che non hanno il telefonino e che forse potrebbero utilizzare il posto di telefonia pubblica, ma questo è solo per fare un esempio e non è evidentemente questo l'intento.

Un altro esempio, i servizi igienici, un qualsiasi turista che viene a Jesi non sa dove rivolgersi, allora secondo me quello potrebbe essere un intervento, uno dei tanti degli ulteriori che, ripeto, le categorie produttive interessate e la Giunta sicuramente sapranno individuare meglio di me, è uno dei tanti interventi da incentivare che potrebbero portare così questo regolamento a esercitare due duplici azioni: da una parte un finanziamento a pioggia sugli interventi nel centro storico e dall'altro incentivare alcune operazioni che comunque hanno un ritorno sicuro per la cittadinanza complessiva e questo secondo me sarebbe quindi un risultato sicuramente migliore e sicuramente che dobbiamo perseguire con questo regolamento.

L'ulteriore questione appunto che mi sento di fare a questo regolamento al di là del fatto che come tutti i regolamenti richiederebbe una discussione ulteriore, un approfondimento ulteriore che solo poi con l'applicazione magari poi alcuni aspetti vengono fuori, però secondo me appunto è all'articolo 2 rispetto alle competenze tra Giunta e Consiglio, ebbene io penso che mentre ritengo opportuno che nel primo anno di applicazione di questo regolamento proprio per la novità dell'applicazione esso possa essere in qualche maniera, nella parte relativa all'individuazione delle vie e delle attività delle imprese commerciali ed artigianali da ammettere al finanziamento, è comprensibile e sicuramente anzi condivisibile il fatto che la Giunta possa operare a degli aggiustamenti su questa cosa successivamente al primo anno come tutte le decisioni di tipo regolamentare che comunque incidono sulla costruzione di politiche e variazioni a questa cosa devono invece ripassare in Consiglio secondo me e non possono essere così delegate con questa dizione dell'articolo 2 completamente alla Giunta Comunale e quindi da qui la motivazione degli emendamenti che ho presentato che sono finalizzati appunto a ristabilire questa pratica di riportare in Consiglio Comunale le scelte che comunque incidono, le scelte politiche che incidono sulla città e quindi anche l'eventuale modifica, aggiustamento di questa parte del regolamento, quella relativa alle vie etc..

Forse, questa è chiaramente una mia impressione, una mia idea, io penso che probabilmente un meccanismo di assegnazione dei contributi non solo basato sulla cronologia della presentazione forse avrebbe potuto garantire anche, diciamo così, comportamenti complessivi di questa operazione anche più forse con dei tempi leggermente più lunghi ma forse con una trasparenza maggiore, con una tranquillità maggiore nel senso che qui si rischia, io non lo so quale sarà la situazione, le categorie le conoscono però lo vedremo nel primo anno di applicazione e se ci saranno rifinanziamenti lo vedremo successivamente, questa cosa potrebbe generare in qualche maniera delle ansie oppure potrebbe generare delle sperequazioni per cui a parità di intervento, a parità in definitiva di diritto uno arriva prima, il giorno prima, uno arriva il giorno dopo e uno prende il finanziamento e un altro non trova più i soldi, e a me questo non è che poi convince molto da un punto di vista dell'equità. Sì, vale sempre il detto che chi tardi arriva male alloggia però nel caso di finanziamenti e cose del genere forse un meccanismo, una riflessione sulla possibilità di utilizzare un meccanismo più complesso, forse con tempi anche leggermente più lunghi ma questo forse poteva essere solo un problema operativo, questo forse avrebbe potuto garantire una sicurezza di equità o per lo meno di non avere poi difficoltà, perché è evidente che l'operatore che arriva... (*fine lato A – II° cassetta*) ...oppure di quell'altro e non prende il finanziamento e questo chiaramente genera delle sofferenze e del contenzioso.

Allora, questo aspetto qui forse potrebbe essere in qualche maniera approfondito successivamente e forse potrebbe anche essere, adesso vediamo com'è questa prima applicazione di questo regolamento che come tutti i regolamenti secondo me deve essere sottoposto a un periodo di monitoraggio il primo anno e poi eventualmente emendato o aggiustato se è necessario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Dunque, collega Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. Non sono molto d'accordo su quanto dice il collega Bucci, prima di tutto lui dice di dare la precedenza a interventi di pubblica utilità, è un po' un "mea culpa" verso l'Amministrazione perché servizi igienici pubblici la mancanza all'interno della città dovrebbe essere compito dell'Amministrazione Comunale provvedere piuttosto che di esercizi privati che dovranno fare il loro bagno ma che non hanno l'obbligo di fare entrare qualsiasi persona all'interno perché non è un bagno pubblico.

Stesso discorso per le barriere architettoniche, chiunque restaura ha l'obbligo di fare barriere architettoniche, di risolverle e di risistemarle, chi spende esclusivamente per quello logicamente non penso che lo faccia per un aiuto del 10% che viene dal Comune.

Il discorso della pubblica utilità invece io penso che venga fatto semplificando queste cose cioè già il fatto stesso che riusciamo a far vivere attività commerciali che stanno chiudendo, a incrementare, speriamo e io lo spero con tutto il cuore, a incrementare nuove attività artigianali e commerciali al centro storico e questo è il bene per la collettività, questo è il bene per il nostro Comune cioè ritornare a vivere all'interno del centro storico e farlo rivivere cercando di espropriare quello che adesso è il centro storico e dei "poteri" che hanno banche e uffici che stanno prendendo il posto di tante attività che per motivi che non vado a ricordare ma tra i quali metterei anche il famoso e annoso discorso dei parcheggi nonché dell'isola pedonale stanno chiudendo, quindi da quel punto di vista lì non mi trova molto d'accordo.

Con l'emendamento che ho proposto è un emendamento, appunto, che tende a semplificare la cosa cioè a fare in modo tale che anche piccoli interventi, operazioni di "ripulitura" dei negozi, operazioni di risistemazione, di ringiovanimento, possano verificarsi senza dover avere dei vincoli troppo forti e quello che viene dato è un premio, diciamo è l'incentivo, io ringrazio l'Amministrazione Comunale per aver messo questo fondo che non è il primo anno che viene messo perché ci sono state operazioni che hanno portato con incentivi vari ad altri risultati e anche buoni risultati, poi erano stati interrotti e adesso vengono ripresi. Ringrazio l'Amministrazione, dicevo, di questo perché fa vedere, dà un segnale positivo e importante a un momento difficile delle categorie... (*intervento fuori microfono*) ...l'ho illustrato l'emendamento. No ho detto, appunto, che l'emendamento serve proprio a dare quel senso di ringiovanimento, a cercare di riuscire a far modificare o a far intervenire anche negozi, anche attività che non hanno per il momento "l'interesse" o le capacità per poter fare grossi interventi all'interno delle strutture, è tutto quello che si muove e fa muovere l'economia, fa muovere le attività artigianali e fa muovere l'indotto, fa muovere tante altre piccole cose.

Per quello che riguarda poi il discorso che faceva riguardo l'altro emendamento portato da Bucci, è giusto e quello lo ritengo fondamentale che il Consiglio Comunale si deve riappropriare di certe scelte e di certe situazioni e non lasciarle soltanto alla Giunta Comunale, non trovo giusto che vengano penalizzati una volta fatte certe scelte cioè che si ritenga di dover intervenire anche sui tagli e sulle problematiche cioè gli interventi delle associazioni di categoria, interventi anzi che devono essere depennati, come mi sembra hai proposto nell'emendamento, perché mi sembra (*intervento fuori microfono*)... Io non ce l'ho l'emendamento tuo, non è stato distribuito ma... parlavi di eliminare la voce che diceva (*intervento fuori microfono*)... No, questa è la risoluzione però ha fatto due emendamenti che non sono stati dati ma mi sembra di aver capito che volevi togliere tutta la voce che parlava...

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: No, no, togliere quello di cui tu sei d'accordo cioè stralciare le parole "che è facoltà della Giunta modificare le vie interessate" e quindi in sostanza per qualsiasi modifica al regolamento viene in Consiglio Comunale

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Allora scusa, non ho... perfetto, scusami.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, ho l'ultimo intervento e poi diamo la parola all'Assessore Mammoli, Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Credo che l'Amministrazione Comunale in questa circostanza abbia recepito non solo un momento critico per quanto riguarda i commercianti e gli artigiani, i piccoli commercianti e i piccoli artigiani di Jesi che sono in situazioni precarie per proprio una questione storica ormai, una questione di sviluppo dei grandi supermercati, una questione di delocalizzazione dei negozi, e quindi o si prende al balzo questa palla in questo momento oppure non ci sarà più tempo né possibilità di aiutare appunto questi esercizi commerciali e proprio in quest'ottica da una parte vorrei un attimino riflettere su quella che è la risoluzione del Partito della Rifondazione Comunista, dell'ingegner Bucci, che ci ha convinto sotto certi punti di vista però dopo mi viene in mente quello che è accaduto nella città di Jesi, ci sono degli obblighi che derivano non mi ricordo da quali regolamenti, per esempio che i negozi che si ristrutturano debbono mettere il campanello per

l'handicap, è successo, vi faccio però presente che, per esempio, il vecchio Caffè Fracassi, che è stato trasformato, ha il campanello per l'handicap però il Comune di Jesi non ha fatto lo scivolo su quel marciapiede, basta uscire da qui e andiamo a vedere, quindi l'handicappato potrebbe entrare dentro al negozio suonando ma per arrivare nel negozio dovrebbe saltare sul marciapiede perché il marciapiede in quella zona non ha lo scivolo per l'handicap quindi arriveremo a dire che questi poveretti artigiani e commercianti che stanno morendo gli facciamo fare certe sofisticherie, per carità socialmente utili, e magari il Comune non è adeguato a prendere queste novità giuste. Stiamo attenti perché è già successo e credo che potrà succedere.

Mi trovo invece perfettamente d'accordo sull'emendamento che è stato fatto da La Margherita a proposito dell'abbassamento della cifra che si deve spendere per attingere a questo sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale perché chi spende 50.000 euro non ha bisogno del 10% per fare la sua attività e invece chi spende 2.500 euro ci pensa nel senso a dire che se a me il Comune mi aiuta li spendo se no niente, e a questo proposito noi portiamo una variazione, un emendamento, addirittura all'emendamento che è stato fatto cioè a dire che in merito all'emendamento che presentato dal Gruppo de La Margherita si vuole aggiungere anche "e fino alla somma di 2.500 euro il finanziamento erogato dal Comune sarà pari al 20%", in questa maniera sto pensando a tutti quei negozietti, non dico i negozioni, ma i negozietti che da Ciro vanno all'arco sulla destra e sulla sinistra, quelli spendendoci 2.500 euro che cosa fanno? Riimbiancano, cambiano una soglia, mettono una lampadina, fanno qualcosa, e il Comune spende 2.500 euro e gli dà 500 euro, e allora questo si può realizzare, ma se debbono spendere un minimo di 10.000 euro per avere 1.000 euro non lo fanno perché campano e non muoiono, e invece 2.500 euro e con 500 euro da parte del Comune è l'ultima chance che hanno, è l'ultima possibilità di tentare di vedere e va bene. Credo che questi due emendamenti possano essere accolti per la loro concretezza rispetto alla situazione che c'è in questo momento a Jesi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io, il nostro Gruppo è certamente d'accordo rispetto alla proposta che viene fatta così com'è d'accordo sugli emendamenti presentati, cioè entrambi gli emendamenti e perfino sull'emendamento all'ultimo emendamento perché quanto ha detto adesso Sanchioni ci trova favorevoli. Vorrei però, Assessore, aggiungere una valutazione di tipo politico, io capisco che la scelta di aiutare i commercianti e i piccoli artigiani del centro storico è una scelta politica diretta ad un obiettivo che riguarda il centro storico stesso, cioè per la rivalutazione del medesimo, dico però che probabilmente in una situazione com'è quella della nostra città che abbiamo detto più volte vede i grandi centri commerciali strozzare i piccoli commercianti e i piccoli artigiani io volevo chiedere e proporre se fosse il caso di ampliare questa disponibilità al contributo anche a esercizi al di fuori del centro storico, perché no, nel territorio stesso comunale, non so se questo è possibile, realizzando una forma di "par condicio" di questa categoria rispetto al Comune.

In ogni caso che la scelta sia positiva oppure no questo documento ci trova concordi e lo voteremo in ogni caso.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Grassetti. Assessore Mammoli... Ah, Rosa? Assessore, scusi. Prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Però la precisazione che avevo già chiesto prima all'Assessore Mammoli la volevo porre forse come termine anche giuridico alla Segretario, che adesso magari non vedo, perché ne parlavamo prima appunto con l'Assessore, forse più che dal punto di vista politico che l'Assessore mi ha già risposto e quindi ho ascoltato il perché, sto parlando dell'articolo 8 "Dichiarazione di impegno..." no, scusate, dell'articolo 7 "Concessione di contributi" e il primo comma dice "La comunicazione di ammissione al contributo viene effettuata nel termine di 60 giorni", l'articolo 6 ancora sopra al primo comma "L'ammissione all'assegnazione del contributo economico comunale avviene in relazione all'ordine cronologico di presentazione della domanda", ne discutevo proprio prima perché l'ho letto poco fa e come principio della pubblica Amministrazione questo può dare adito a ricorsi, a contenziosi? L'Assessore mi spiegava prima che è una modalità introdotta per semplificare, per velocizzare e quindi anche per essere presenti con un tempo congruo e adeguato nell'erogazione di questi contributi e quindi da questo punto di vista io l'accollo e l'accetto però mi chiedo anche... Sì, davvero c'è un po' di primavera in atto perché...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Collega Meloni, chiedo scusa... Collega Gregori! Per favore.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, lo so. Prima ho interrotto l'intervento e interromperò pure adesso, all'Assessore gliel'ho già detto semmai glielo dirà lei al Segretario qual era la mia...

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: No, no, continui, per favore. Rosa, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Allora, prego e grazie. Dicevo, appunto, se secondo la valutazione del Segretario Generale questa formulazione è corretta e risponde ai principi dell'equità e quindi anche di trasparenza della pubblica Amministrazione. Era soltanto questo.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Allora, il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì. Io voglio fare solo, rispetto a questa pratica e ai due emendamenti, fermo restando che per quanto riguarda poi la risoluzione siamo d'accordo, ma in particolare sull'emendamento proposto da La Margherita e dall'altro su questo, proposto da Forza Italia, dal Consigliere Sanchioni, cioè io voglio fare una considerazione e un ragionamento di questo tipo, noi abbiamo istituito, deciso di istituire questo fondo con un obiettivo fondamentale che è quello sì di dare un sostegno, un incentivo agli interventi sulle strutture commerciali del nostro centro storico ma anche con l'obiettivo fondamentale insomma di fare interventi di riqualificazione e qualificazione delle attività commerciali. Ora è vero che chi spende 2.500 euro per fare un intervento potrebbe essere più allettato dal fatto che c'è un incentivo a questo del 10 o, come viene proposto, del 20% però io credo che in questa maniera rischiamo anche di svilire in fondo l'intervento che si sta cercando di fare tenendo anche conto che è il primo che mettiamo in campo, insomma è un primo atto per cominciare ad avviare un ragionamento.

Allora, io credo che la questione dei 10.000 euro o la proposta che fate dei 2.500 debba avere ed essere inquadrata in questa logica cioè noi crediamo che le strutture commerciali del centro storico abbiano anche la necessità di interventi reali e veri di qualificazione complessiva che riguarda la struttura, riguarda l'attività, il negozio quindi la struttura edilizia, che può riguardare anche miglioramenti per quel che riguarda le attrezzature, che può riguardare anche gli interventi nel campo della merceologia proprio che viene in qualche modo utilizzata, allora rispetto a questo io credo che parlare di 2.500 euro con un incentivo o del 10 o del 20 credo che in qualche modo significhi o rappresenti o presenti il rischio di un intervento sostanzialmente un po' a pioggia, non mirati, che non puntano a vere riqualificazioni, ora non lo so se possiamo anche fare una valutazione se la quantità e l'importo previsto nel regolamento dei 10.000 euro sia o possa essere elevato o troppo elevato, io però credo che, e mi sento di fare questa proposta, fermo restando l'incentivo del 10% e valutando comunque o accettando il ragionamento che veniva proposto da Rifondazione, se non sbaglio, prevedendo una maggiorazione di questo incentivo laddove si interviene in maniera diversa, non solo per l'attività ma anche in funzione di una maggiore fornitura di servizi alla clientela e alla città nel suo insieme, per lo meno di mantenere, mantenersi sul livello almeno dei 5.000 euro di intervento sulla propria attività a cui e per la quale il Comune interviene con l'incentivo del 10%.

Questo non significa né risparmiare né fare altro considerando che comunque c'è un tetto all'intervento, al valore complessivo dell'intervento che fa il Comune e significa però spingere di più verso interventi mirati di vero ed effettivo recupero e riqualificazione delle strutture e dei negozi e delle attività nel loro insieme, quindi con questo spirito mi sento di fare questa proposta insomma se può essere accettata altrimenti credo che rischiamo concretamente di svilire un po' il contenuto di questa iniziativa.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Dunque, è prenotato l'Assessore Mammoli, prego.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Volevo... (*intervento fuori microfono*).

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Katia, ferma un attimo.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Dico, volevo rispondere appunto rispetto agli interventi fatti e rispetto agli emendamenti presentati. Per quanto riguarda la risoluzione presentata dal Consigliere Bucci rispetto al fatto che si possano dare incentivi fino al 20% per particolari interventi che si possono fare su cui l'Amministrazione e la Giunta entro il termine di un mese dovrebbe fare una specie di regolamento o di parametri insomma, su questo possiamo essere d'accordo per il fatto che questa richiesta è un'aggiunta rispetto al 10% che noi avevamo proposto, cioè se la richiesta fosse stata "il 10% lo date a questo tipo di intervento" questo sarebbe andato sicuramente non nello spirito di quanto abbiamo messo all'interno di questo regolamento e di quanto è stato già esplicitato ma dal momento che si prevede che comunque il 10% per gli interventi così come abbiamo detto e qualora si facessero anche o soprattutto questo tipo di interventi, almeno ci siamo spiegati in questi termini e in questi termini siamo d'accordo, avrebbero il 20% ma solo su questo tipo di interventi quindi 10 sull'altro e 20 su quello e su questo siamo chiari, è una specie di premio per chi fa un certo tipo di interventi.

La cosa può essere approvata anche perché, com'è stato detto, poi probabilmente non ce ne saranno nemmeno tantissime di richieste in questo senso perché i nuovi esercizi debbono farlo per legge per cui quindi lo faranno sicuramente, se i vecchi appunto intendono mettere, qualora avessero lo spazio perché spesso il problema di non fare il secondo bagno non è solo un discorso di spesa ma spesso è un discorso di spazio o la barriera architettonica o abbiamo già detto altre cose, quindi voglio dire che però se c'è questa volontà, questa sensibilità, un riconoscimento su solo quel tipo di lavoro del 20% e il 10% per tutto il resto, sempre fino a un limite massimo di 50.000 euro come abbiamo detto, può essere accolto e quindi su questo non abbiamo niente in contrario, ci lavoreremo, come Giunta porterò una proposta rispetto al senso su cui comunque ci siamo compresi.

Per quanto riguarda invece i due emendamenti che ha proposto Bucci mi sembrano inaccoglibili perché nel primo punto quando si dice "entro il primo anno", entro il primo anno e potrebbe essere entro il primo mese e già questa avviene entro il primo mese? Deve avvenire subito perché se già qui si dice che entro un mese lo si deve fare e quindi mi sembra un di più andare a mettere "entro il primo anno la Giunta può fare questo tipo di emendamenti, di cambiamenti" e se poi lo fa a un anno e un mese dopo allora lo deve portare in Consiglio Comunale, mi pare che non abbia senso.

Ha senso, ma allora l'emendamento è sbagliato, se la spiegazione che ha dato Bucci è che qualora dopo due anni si decida che non è più nel centro storico che si interviene ma in altre vie o che si facciano altre scelte allora è il Consiglio Comunale che decide, ha senso ma allora è sbagliato l'emendamento perché se accogliamo l'emendamento in quanto tale significa che la Giunta per tre anni interviene sul centro storico, ci siamo capiti? Cioè con questo tipo di regolamento se togliamo... (*intervento fuori microfono*) ...No, no, dicevo, con questo tipo di regolamento se togliamo che dopo due anni la Giunta potrebbe dire e intervenire in altre parti della città questo significa ad oggi così com'è stato esplicitato che per tre anni si interviene sempre sul centro storico; se si intende dire, come ho capito dalla spiegazione che Bucci ha dato, almeno questo mi è sembrato di capire, che qualora si facessero modifiche di carattere più consistente o si modificassero le vie o altre cose deve tornare in Consiglio Comunale allora l'emendamento va fatto in maniera diversa.

Finisco però perché così finiscono gli interventi.

Per quanto riguarda l'emendamento di Sanchioni pur comprendendo bene lo spirito per cui è stato proposto mi pare che la risposta del Sindaco abbia un senso così anche come nell'emendamento che ha fatto Gregorio Gregori, su questo poi io posso, anzi avevo detto che l'avrei anche accolto anche perché era stato chiesto anche negli incontri che abbiamo fatto con l'associazione di categoria, premetto che questo regolamento è stato discusso tutto completamente con le associazioni di categoria quindi è stato concordato in tutto tranne, è vero, questa parte in cui è stato messo un limite di 10.000 euro e questo è stato messo e per i motivi politici che il Sindaco ha già spiegato e anche per motivi di carattere tecnico-operativo, diciamoci la verità, cioè abbiamo anche pensato che ci troviamo con il rischio di avere una serie di domande per 250 euro, perché su 2.500 tale è, per cui gli Uffici si troverebbero con una mole di lavoro per contributi assolutamente minimi, quindi le motivazioni di quei 10.000 euro sono duplici: da un lato politiche, di intervenire effettivamente con interventi più consistenti, dall'altro operative perché poi il rischio è che veramente se le domande ci sono, come io mi auguro, poi non riusciamo a rispettare i tempi perché poi non siamo in grado avendo io una persona sola che non fa solo questo, tra l'altro rispettare i tempi per cui ci troveremo in grossa difficoltà.

Quindi se, appunto come diceva il Sindaco, magari portiamo a 5.000 euro il limite, tagliamo al 50% e veniamo incontro alle esigenze e però, ecco, questa è una valutazione che poi deve fare il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l'intervento di Grassetti io in parte ho già risposto cioè quando ho detto che... cioè lui ha completamente ragione quando dice "Ma perché, visto che la difficoltà del commercio è per tutta la città e per tutto il territorio e non è soltanto sul centro storico, voi intervenire in questo momento sul centro storico?", allora le motivazioni sono che se questo finanziamento che faccio presente, forse non tutti i Consiglieri lo sanno, che non è... è in conto capitale questo cioè non è nel bilancio annuale, bilancio corrente, cioè non sono 50.000 euro dell'anno scorso e 70.000 di quest'anno nel bilancio corrente, è negli investimenti, quindi questo perché si sappia perché magari forse non l'ho spiegato e non si sa, evidentemente il Comune sopporta molto meglio una cifra di questo genere fatta sugli investimenti piuttosto che se fosse sul bilancio corrente naturalmente, no?

Quindi, dicevo, però visto che c'è questa cifra che non è comunque enorme, evidentemente, se incominciamo a distribuirla in tutta la città rischiamo di andare a fare qualche piccolo intervento a pioggia e accontentare diversi però senza riuscire a centrare nessun obiettivo quindi abbiamo concentrato sul centro storico perché il centro storico è quello in maggior sofferenza in questo momento cioè è emerso da tante cose, quindi ha difficoltà di carattere diverso per cui abbiamo detto: interveniamo sul centro storico. E proprio, e ritorno al discorso fatto con Bucci, si è detto che dopo due anni poi la Giunta, il Consiglio Comunale, a me non interessa che sia la Giunta o il Consiglio Comunale, non è un problema questo sicuramente, se dovesse decidere che invece o sul centro storico non ci sono state richieste o sul centro storico magari non si è raggiunti l'obiettivo che si è voluto, o il centro storico va benissimo, la dico così, o abbiamo tanti più finanziamenti, diciamo quello che vogliamo, allora possiamo allargare e andare o mettendolo su tutto il territorio comunale o andando a scegliere delle vie specifiche che per qualche particolare problema mette in difficoltà gli operatori di quelle vie, e mi spiego, se si dovessero fare delle operazioni sulle strade, ricordiamo Via Mure Occidentali, ricordiamo altre situazioni in cui effettivamente per qualche mese gli operatori non hanno potuto lavorare, è evidente che in questo caso, torno a dire, deve arrivare in Consiglio Comunale e ce lo riporto, per me non è un problema, potrebbe anche essere più rapido che la Giunta tenendo conto di quello dice "Visto che in quella particolare zona i commercianti, gli artigiani, subiscono un danno forte per una serie di lavori o di altre contingenze, calamità, che ne so, quindi si potrebbe modificare", torno a dire su questo però se deve tornare in Consiglio Comunale ci ritorna.

La spiegazione non so se è stata sufficiente per Grassetti però è questa... (*intervento fuori microfono*) ...Ecco. Per quanto invece diceva la Consigliera Meloni e chiedeva alla Segretaria di rispondere per cui lascio la parola alla Segretaria.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore Mammoli. Allora, la Segretaria per intervenire rispetto ai quesiti posti dalla Consigliera Meloni, prego.

SEGRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: Allora, per quello che riguarda il problema dei criteri utilizzati per assegnare i contributi l'Amministrazione Comunale è libera nel determinare i criteri, il criterio cronologico di arrivo in questi casi è molto diffuso che si usi questo criterio, anche Jesi per esempio nel regolamento che riguarda l'assegnazione dei finanziamenti agevolati per interventi di ristrutturazione nel centro storico utilizza il criterio cronologico quindi è un criterio che lei trova molto frequentemente, al di là di questo l'Amministrazione se vuole utilizzare altri criteri può sempre farlo. Era questa la domanda.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, dottoressa Barberini. Allora a questo punto... dunque, ho prenotato il collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): No, ma io... molte risposte le ha date anche l'Assessore Mammoli e io ritengo che su quello dei contributi la soluzione e in un certo senso anche la mediazione che ha trovato il Sindaco sia condivisibile in quanto noi dobbiamo evitare: 1) di disperdere le poche risorse che ci sono, e soprattutto cercare di favorire interventi di una certa quantità. Perché al centro storico? Perché il centro storico è quello più soggetto a investimenti e soprattutto a modifiche strutturali perché è molto facile intervenire su determinati quartieri nuovi che intervenire su locali, su investimenti in posti che fondamentalmente con le nuove normative rischiano che non siano adatti e rischiano soprattutto una quasi conversione forzata diciamo sul tipo di locali, su determinate situazioni, e quindi è necessario un intervento... sono necessari interventi strutturali ed è necessario soprattutto cercare praticamente di puntare su un posto ben preciso e quindi favorire anche la conversione, favorire anche gli investimenti, lo so la cifra non è tanta ma è importante.

Quello che è importante è che vengano privilegiati interventi grossi, come si dice, grossi e non disperdere, quindi un intervento da 50 milioni, cioè 5.000 euro, 10 milioni, quindi un contributo... è un intervento diciamo discreto ed evita quella dispersione che dicevo prima. Sta nelle cose e quindi secondo noi il regolamento va bene, va in una direzione giusta, si può cumulare a già altri tipi di interventi di progettualità che già ci sono, i fondi comunitari, i fondi nazionali si possono cumulare e quindi altrimenti è una spinta in più anche perché noi abbiamo scelto la scelta cronologica ma chi presenta progettualità come all'interno dei fondi europei praticamente c'è anche una scelta progettuale forte e quindi si possono sommare le due cose e soprattutto si rischia di essere un aiuto per quelle attività che in un certo senso vogliono emergere, vogliono cambiare, vogliono investire in un momento anche di stagnazione come questo.

Quindi è, come praticamente sulle attività quando noi approvammo il regolamento sui contributi per il centro storico, sulle attività del centro storico nella scorsa legislatura che in un certo senso reiterava i contributi che in centro storico furono approvati mi sembra o nella prima o nella seconda Giunta Cascia che tanto hanno dato e che soprattutto danno, continuano a dare, era una politica di favorire sia la residenzialità che l'investimento nelle zone più importanti della città che in questo momento sono in uno stato di sofferenza

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Balestra. E' prenotato il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori perché vorrei capire un attimo a questo punto, prima di votare, qual è la situazione dopo la presentazione degli emendamenti e delle risoluzioni e gli interventi del Sindaco e dell'Assessore, cioè volevo capire se il Sindaco ha non accogliendo totalmente, per esempio, l'emendamento de La Margherita e facendo riferimento ad un altro limite intende emendare lui personalmente il documento nel senso che diceva parlando di un limite di 5.000.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: No, un momento, chiariamo una cosa però.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Eh, io vorrei capire.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, noi stiamo approvando un atto di competenza del Consiglio Comunale, questo non è un ordine del giorno o una mozione cui i proponenti possono accettare o non accettare gli emendamenti, qui è sovrano il Consiglio Comunale quindi il Sindaco ha espresso un parere che è il parere della Giunta quindi chi ha proposto gli emendamenti...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): O li modifica oppure no.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Con le considerazioni del Sindaco può modificare l'emendamento però non siamo...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Quindi non è che possono essere accettati o no.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Bravo. Oppure il Sindaco presenta un emendamento o la Giunta presenta un emendamento al regolamento e quindi votiamo anche gli emendamenti della Giunta.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Ecco, volevo un chiarimento su questo e anche sulle rispettive volontà di tutti quelli che hanno presentato queste modifiche e a questo punto per dichiarazione di voto, visto che ci sono faccio tutt'uno, aggiungo che in ogni caso il nostro voto sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Dunque, a questo punto ho prenotato Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie, Presidente. Sì, anche noi vogliamo fare alcune considerazioni sulla proposta di regolamento che secondo noi va nell'indirizzo del sostegno e della riqualificazione delle attività nel centro storico come esempio e parte importante di un discorso complessivo di riqualificazione e di riflessione generale sul centro storico che è chiaramente il punto focale della città e il punto centrale di molti ragionamenti per il suo significato storico e per tante altre considerazioni che più volte abbiamo fatto.

Come diceva Balestra dopo il contributo per le residenze dal punto di vista di mutui fondiari e quant'altro arriva questo contributo per il sostegno alle attività produttive che ha un particolare significato politico ed è un messaggio forte verso le categorie imprenditoriali, commercianti ed artigiani presenti nel centro storico a fronte anche di un dibattito politico non sempre, diciamo, lineare e non sempre chiaro nei suoi aspetti per quanto riguarda gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale ha.

Voglio precisare meglio il nostro pensiero, sul discorso della viabilità ci siamo più volte pronunciati, il discorso sulla viabilità, l'ordinanza alla prima stesura secca dell'ordinanza probabilmente ha, come dire, ingenerato nei commercianti anche delle riflessioni e delle frustrazioni che secondo noi non sono del tutto suffragate da elementi di fatto, come a dire che l'Amministrazione Comunale voleva una volta di più svilire l'attività dei commercianti del centro storico a fronte anche e soprattutto dell'insediamento di numerosi centri commerciali in altre parti della città.

Noi riteniamo invece che questo provvedimento, ripeto, che sarà sicuramente il primo poi di una serie di altri provvedimenti che via via sicuramente sosterranno una politica attiva per il centro storico rappresenta quello che da sempre secondo noi è successo e cioè che non c'era nessuna cattiva volontà nei confronti delle categorie commerciali ma che gli stessi commercianti del centro storico dovevano nell'ambito delle loro facoltà e creatività imprenditoriale e di visione realistica della situazione in corso oggettivamente incamminarsi verso un discorso di forte qualificazione del prodotto da loro messo in commercio perché la spesa nel centro storico e quindi il prodotto sono diversi da quelli del centro commerciale, il centro commerciale per capirci è un ambito in cui sicuramente va parecchia gente, è una spesa quotidiana, di routine, di essenzialità, di beni alimentari e quant'altro, la spesa nel centro storico e quindi il prodotto che i commercianti devono secondo noi esporre e qualificare e attivarsi per valorizzare di più è un prodotto diverso, è un prodotto di qualità, non un prodotto di élite ma un prodotto di qualità che ci ha anche la sua contropartita diciamo sul prezzo.

Una delle misure che per esempio a nostro avviso dovrebbero portare i commercianti a una esplicazione ancora maggiore verso questa loro prospettiva produttiva è quella di incentivare, attraverso un accordo con le categorie più rappresentative dei commercianti, l'apertura dei negozi anche per esempio la domenica, questo va sicuramente fatto con un'opera di sensibilizzazione ma anche con un impulso ulteriore che l'Amministrazione per esempio può dare oltre a questo che sicuramente è significativo del contributo alle attività che è quello magari di proporre in sede trattativa uno sgravio dell'ICI a fronte dell'apertura chiaramente sperimentale per vedere che tipo di impatto avrà, dei negozi del centro storico anche la domenica come avviene in altre città che hanno valorizzato il centro storico e che ha prodotto i suoi effetti. Questo per quanto riguarda il discorso generale.

Nella fattispecie del regolamento noi chiaramente concordiamo con quanto espresso dal Sindaco e dall'Assessore Mammoli circa le risoluzioni agli emendamenti.

Per quanto riguarda la risoluzione presentata dal Partito di Rifondazione Comunista noi ci troviamo d'accordo nella sua parte essenziale che è quella dell'innalzamento al contributo al 20% perché, come è stato qui detto, costituisce un ulteriore premio a chi si adopera per fare una strutturazione di un certo tipo, come nell'altra parte chiaramente ha contenuti di obsolescenza e quindi non mi pronuncio, non ci pronunciamo.

Invece ribadiamo quanto detto, ripeto, dal Sindaco e dall'Assessore Mammoli sull'emendamento proposto da La Margherita, sicuramente... e questo in linea anche con quanto proposto da Forza Italia. E' lodevole il fatto che si voglia dare, che questa misura abbia un effetto il più diffuso possibile però è anche vero, e qui siamo d'accordo con quanto espresso dal Sindaco, che questo finirebbe forse per svilire la bontà dell'intervento nel senso che un intervento nel centro storico è un intervento... vista la tipologia degli edifici, che sicuramente deve essere sì incentivante ma deve avere anche una certa caratura e deve qualificare quell'edificio in modo significativo, quindi, ecco, nel ribadire il nostro voto favorevole al regolamento e anche alle sintesi finali esposte dal Sindaco e dall'Assessore Mammoli sugli emendamenti e sulle integrazioni proposte.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Dunque, Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Sì, grazie, Presidente. Capisco benissimo e vorrei parlare in merito appunto al discorso del Sindaco e lo capisco quando parla di incentivare cose di qualità però volevo ricordare che al secondo punto, comma b), dove si parla appunto dei presupposti qui si parla di impianti, apparecchiature, attrezzature, tecnologie, cioè si parla di quelle cose dove i 2.500 euro potrebbero essere pochi ma 5.000 euro potrebbero essere tanti, e allora l'incentivo non è solo quello che ricorda Balestra degli interventi da 50.000 euro e cioè il rifacimento totale di un negozio o di un'entità commerciale, l'incentivo secondo me va dato anche al piccolo commercio, va dato anche all'artigiano, va dato anche a quel laboratorio che vuole aprire e il laboratorio non ha bisogno di interventi enormi strutturali però può aver bisogno di quei 3-4.000 euro che servono per poter acquistare un macchinario nuovo o per poter intervenire all'interno del laboratorio stesso, è per questo che avevo posto il tetto a 2.500 euro, comunque rispetto poi il volere del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Gregori. Dunque, ho prenotato il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, grazie. Due cose, una per dire che rispetto alla questione posta dall'Assessore in realtà non penso che, per usare gli stessi termini, che l'emendamento sia sbagliato nel senso che l'articolo 2 del regolamento proposto dice che "le imprese localizzate nel centro storico – leggo testualmente – per centro storico si intendono le vie individuate nell'allegato elenco. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale modificare con apposito atto di Giunta, sentite le associazioni di categoria etc. interessate maggiormente rappresentative, le vie interessate ai benefici di cui al presente disciplinare" allora questo significa, se io non leggo male e se non ho col tempo e con l'età smesso di capire quando leggo le cose, significa che adesso sono quelle e poi con atto di Giunta possono essere cambiate, allora questo significa, quest'articolo 2, che adesso sono quelle del centro storico e con atto di Giunta però potrebbero anche uscire dal centro storico, cioè potrebbe nella definizione di centro storico che è quella che è fatta su questo atto potrebbero entrarci altre vie, mi spiego, oggi nel centro storico non c'è, che ne so, Viale della Vittoria, in questo elenco non l'ho visto, domani la Giunta dice "per centro storico si intendono queste vie" e ci va anche il Viale della Vittoria, adesso è una via a caso, allora questo articolo significa che dà un mandato alla Giunta Comunale di estendere, modificare a piacere la definizione ai sensi di questo regolamento del centro storico e io questo penso che non sia accettabile nel senso che non compete poi alla Giunta Comunale fare questo tipo di scelta ma più propriamente compete al Consiglio Comunale perché qui stanno le politiche altrimenti uno non capisce più cosa viene qua dalle 4 e mezza a fare.

Detto questo secondo me non è allora... è formulato e per questo io ho presentato questo emendamento, l'articolo 2 è formulato in maniera tale che dà adito a questo tipo di interpretazione e se questa non è allora va corretto l'articolo 2.

La modifica che io propongo, per chiarire le finalità, in pratica riporta al Consiglio, a parte il primo anno che è un anno di rodaggio di questo regolamento in cui forse è necessario intervenire in fretta con delle modifiche e questo possiamo anche sicuramente condividere il fatto che la Giunta possa farlo e quindi una delega alla Giunta, dal secondo anno in poi qualsiasi modifica nell'elenco e nelle cose deve essere riportata... (*fine lato B – II° cassetta*) ...vanno in Consiglio a meno che il Consiglio non decida di delegarle, secondo me in questo caso siccome è una politica importante questa non ritengo possa essere delegata "tout court" alla Giunta ma che debba costituire motivo di riflessione e di discussione in

quest'aula se no altrimenti, ripeto, domando a me stesso cosa sono venuto a fare questa sera se poi non discutiamo di questo.

L'altra questione secondo me su questo regolamento, per l'appunto, è l'aspetto, diciamo così, importante quello sicuramente di incentivare la permanenza o l'insediamento in centro storico delle attività commerciali e artigianali, sicuramente, però comunque secondo me se questo regolamento riesce a raccogliere l'ulteriore risultato, quello che a Jesi viene detto "il tordo e il lardello", l'ulteriore risultato di fare anche, raccogliere anche degli interessi collettivi dei cittadini complessivamente secondo me abbiamo fatto meglio il nostro compito di Consiglieri e per questo è la risoluzione che presentavo che è una risoluzione che tende a incentivare alcuni interventi attesi e non è che richiede a tutti di fare quell'intervento, dice che a chi fa quest'intervento che io ritengo un intervento in qualche maniera auspicabile do un maggiore incentivo, non è che si obbliga nessuno, nessuno è obbligato a farlo come d'altra parte questa Amministrazione non era obbligata a fare questo regolamento che dà i soldi a tutti quanti i cittadini, alle categorie dei commercianti e artigianali che stanno nel centro storico ma rientra nell'ambito dell'equilibrio tra interessi, doveri e oneri che comunque tutti quanti i cittadini hanno e con questa finalità è la risoluzione presentata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, collega Bucci, grazie. Dunque, Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. E' nostro convincimento nonostante alcune considerazioni più che altro giustificabili del Sindaco che chi vorrà accedere a questo contributo sarà il commerciante o l'artigiano di piccolo cabotaggio perché quello di grosso cabotaggio, quello di 50.000 euro per intenderci, non avrà assolutamente bisogno di avere il 10% da parte del Comune per poter fare o non fare la modifica del suo negozio, invece la differenza la farebbe proprio quel 20% ai 2.500 euro perché quello farebbe proprio questo perché una metà le detrai dalle tasse, altri 500 euro li prendi dal Comune e allora quasi non gli viene a costare niente e allora finalmente cambia lo "status", l'"habitus" del negozietto come si dice, comunque non è per insistere su questo e io chiedo proprio all'Assessore che aveva già... voglio che ascolti però... No, chiedo proprio all'Assessore che aveva già dato la sua disponibilità visto il nostro convincimento che non saranno poi tanti i commercianti della città e degli artigiani del centro storico ad accedere a questo contributo che si tenga presente questa possibilità che fra un anno, diciamo, se i negozianti, gli artigiani che avranno fatto richiesta di questo contributo non supereranno, che so, le 5, le 8, le 10 unità si ritorna a discutere sull'abbassamento perché quello sarà la differenza cioè io sono convinto che se entro un anno non ci saranno che 4 commercianti che hanno chiesto, cioè che intendono spendere sopra i 10.000 euro allora vuol dire che non abbiamo raggiunto nessuno scopo e allora vuol dire che per raggiungere ancora lo scopo, e non più tardi che fra un anno perché se rimettiamo in ballo questa storia fra quattro o cinque anni non troveremo niente, allora tra un anno se non si raggiunge lo scopo di aver smosso qualche volontà si ritorna ma soprattutto con l'intento di abbassare questo limite che per me mi pare il Sindaco si era già espresso di portarlo almeno a 5.000 euro che a me pare la cosa più ovvia, ecco.

Con questo spirito voteremo a favore sia di questo regolamento e sia anche dell'emendamento proposto da Rifondazione, da parte di Rifondazione. Grazie.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: (*Intervento fuori microfono*) ...domanda specifica che è stata fatta? Il fatto del biennio, dunque con questo regolamento si prevede, questo è il regolamento per i contributi alle associazioni commerciali e piccole associazioni commerciali o artigianali, punto! Questo è il regolamento per! Per due anni ad oggi, qualora non si volesse modificare e sarebbe per tre anni, però per due anni si intende incentrare sul centro storico quindi il regolamento è per tutti, per due anni intendiamo intervenire sul centro storico, quello è il senso anche di quel comma e non che modifichiamo le vie del centro storico e le allarghiamo, significa che per due anni si intende intervenire sul centro storico. Poi può essere un anno, secondo me un anno è troppo poco per verificare se poi questo funziona, se rispetto ai parametri di più o di meno, 5.000 euro o 10.000, 10 o 15% su questo sì, lì invece si intende dire che poi dopo due anni si può verificare se è il caso di allargare dal centro storico e di portarlo da altre parti, questo era il senso... (*intervento fuori microfono*) ...Io non ho... Bucci, io non ho voglia di litigare, sa, perché proprio non ci vengo cioè, voglio dire, io ho detto che sono disponibile che se il motivo era le decisioni di variazione delle vie debbono essere decisioni di Consiglio Comunale e io ho detto che non ho niente in contrario, l'ho detto nel primo intervento, non è che non l'abbia detto ma l'ho detto nel primo intervento. Ho detto che così com'è proposto l'emendamento non risultava chiaro rispetto all'obiettivo da raggiungere che era quello che modifiche consistenti andassero in Consiglio Comunale, ma se anche dopo qualunque modifica anche dopo tre mesi vuole andare in Consiglio Comunale io non ho nessun problema, ci si può mettere pure quello, è un discorso di maggiore velocità o minore perché è chiaro che è un lavoro che fa la Giunta.

Dirò di più, e chi era presente in Commissione lo sa, ho detto che questo è il regolamento comunque sappiate che qualora anche decidesse la Giunta sarà opportuno, è corretto, portare alla conoscenza della Commissione, quindi niente da modificare di propria testa né di voler non far conoscere o non decidere al Consiglio, su questo io non ho il minimo problema, volevo solo spiegare qual era il senso di quello che era stato scritto, ancora di più quindi corrisponde sia quello che ha detto Grassetti e sia quello che diceva Sanchioni in questo momento per cui lì c'è tutta la volontà di verificare e di approfondire e nel caso si dovesse allargare o modificare per qualche motivo poterlo fare, che poi sia il Consiglio Comunale a me va benissimo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, allora a questo punto dopo i chiarimenti dell'Assessore il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Ho chiesto un chiarimento al Segretario e quindi su questo... un chiarimento perché, lo dico anche agli altri colleghi, siccome l'Assessore ha detto adesso in sede di discussione che i fondi di questo regolamento provengono da fondi di investimento allora avevo chiesto al Segretario su questo fatto se, da un punto di vista delle legittimità finanziaria parlo chiaramente, è evidente che questo è un investimento politico però da un punto di vista della costruzione del bilancio finanziario se questo è comunque possibile.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo, Bucci. Prego, Segretario.

SECRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: Dunque, io per sincerarmi di questo perché è una materia molto tecnica, al di là che magari lo sono anch'io, ho chiesto delucidazioni al dottor Bellocchi che ha allocato questa spesa nel Titolo Secondo proprio perché viene ritenuta una spesa per investimento, la fonte di finanziamento sono comunque somme liquide cioè non derivano da finanziamenti con mutuo quindi ho avuto la conferma che l'allocazione nel bilancio di questa spesa già in sede di redazione è stato collocato nel Titolo Secondo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, dottoressa. A questo punto non ho altri interventi quindi passiamo... (*intervento fuori microfono*) ...No, queste sono tre prenotazioni e divertimenti di Grasseti. Dunque, allora passiamo... io invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula e a sedersi ai propri posti, ai propri "votatori" perché dobbiamo aprire la fase delle votazioni ed è abbastanza complicato.

Allora facciamo un attimo il riassunto. Abbiamo presentati tre emendamenti e in ordine di presentazione, quindi in ordine di votazione, abbiamo l'emendamento proposto dal Gruppo La Margherita, l'emendamento proposto dal Gruppo di Rifondazione Comunista e l'emendamento proposto dal Sindaco che è qui, è sia il primo emendamento presentato da La Margherita che il terzo emendamento presentato dal Sindaco riguarda comunque la stessa materia quindi è naturale che se viene respinto il primo emendamento presentato da Gregori votiamo anche il secondo presentato dal Sindaco, se viene approvato l'emendamento di Gregori non viene votato il terzo emendamento.

Prima di votare gli emendamenti il Gruppo La Margherita nella persona credo del Consigliere Gregori deve dirmi se accetta o meno l'emendamento al suo emendamento presentato dal collega Sanchioni perché su questo è competenza del proponente l'emendamento decidere se accetta o meno l'emendamento, credo che il significato sia stato compreso riguardo al 20% piuttosto che al 10%. Prego, Gregorio.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (La Margherita): Sì, l'intervento con l'aumento al 20% non lo riteniamo fattibile perché potrebbe suscitare lì delle incomprensioni e dei problemi poi tecnici all'interno.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Allora a questo punto dal momento che non viene accettato dal proponente l'emendamento presentato dal Gruppo di Forza Italia che è un emendamento all'emendamento, non viene posto in votazione. Quindi apriamo le votazioni... (*intervento fuori microfono*) ...Sì, poi la risoluzione dopo gli emendamenti naturalmente, prima votiamo gli emendamenti e poi la risoluzione al regolamento così come emendato... Quindi votiamo il primo emendamento proposto dal Gruppo La Margherita, è sufficiente questo come titolo oppure... (*intervento fuori microfono*) ...Sì, de La Margherita è soltanto uno, del Gruppo La Margherita e lo leggo comunque perché è brevissimo "In merito al punto 3), comma a), del suddetto regolamento si chiede di portare l'investimento minimo riguardante l'ammodernamento e lo sviluppo di imprese esistenti da 10.000 euro a 2.500 euro". Allora, votazioni aperte?... (*intervento fuori microfono*) ...Sì, sì, apriamo le votazioni. Sì, quindi apriamo le votazioni sull'emendamento proposto da La Margherita.

Presenti n. 21

Astenuti n. 00

Votanti n. 21

Favorevoli n. 08

Contrari n. 13 (D.S. – Gruppo Misto – S.D.I. – R.E. Lista Di Pietro)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Allora, l'emendamento presentato da La Margherita viene bocciato, viene respinto, scusate, con 13 voti contrari e 8 favorevoli.

Passiamo al secondo emendamento presentato da Rifondazione Comunista ed è un emendamento composto da due commi, lo rileggo? Allora, l'emendamento propone di emendare l'articolo 2 in due punti: il primo al secondo comma prima della parola "è facoltà", se voi leggete il regolamento all'inizio del comma, prima della parola "facoltà" aggiungere "nel primo anno di applicazione del presente regolamento"; di conseguenza l'articolo 2 all'inizio del comma prima della parola "è facoltà"... prendete l'articolo 2 del regolamento, non della delibera ma del regolamento, leggendo scorrendo la lettura arrivate a "è facoltà dell'Amministrazione Comunale" quindi prima della parola "facoltà" aggiungere... (*intervento fuori microfono*) ...Prima della parola "è", scusa, prima della parola "è"... no, qui c'è "prima della parola 'è facoltà'"... (*intervento fuori microfono*) ...Sì, sì, sì. Sì, sì, sì, scusa, "è facoltà" aggiungere "nel primo anno del presente regolamento", quindi diventa "Nel primo anno di applicazione del presente regolamento è facoltà della Giunta", d'accordo?

Poi la seconda parte di conseguenza, come illustrava il Consigliere Bucci, quindi viene cancellato, stralciato alla fine le parole "dopo il primo biennio è facoltà della Giunta modificare le vie interessate ai benefici e l'elenco delle imprese artigianali e commerciali sentite le associazioni di categoria"... (*intervento fuori microfono*) ...Sì. Va bene?

Quindi apriamo le votazioni sull'emendamento presentato... un'unica votazione, un unico emendamento.

Allora apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti n.	21	
Astenuti n.	14	(D.S. – Gruppo Misto – S.D.I. – R.E. Lista Di Pietro – Grassetto per A.N.)
Votanti n.	07	
Favorevoli n.	07	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il secondo emendamento viene approvato con 7 voti favorevoli e 14 astenuti.

A questo punto poniamo in votazione il terzo emendamento presentato dal Sindaco che riguarda sempre la stessa materia, la materia relativa al tetto minimo previsto per l'erogazione del contributo che chiede, appunto, che da 10.000 euro venga abbassato a 5.000 euro, quindi apriamo le votazioni sull'emendamento presentato dal Sindaco.

Apriamo le votazioni... Apriamo le votazioni, votiamo.

Presenti n.	21	
Astenuti n.	02	(Gregori per D.L. La Margherita – Bucci per R.C.)
Votanti n.	19	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Allora, l'emendamento presentato dal Sindaco viene approvato con 19 voti a favore e 2 astenuti.

Poniamo in votazione la risoluzione presentata dal Gruppo di Rifondazione Comunista, la leggo? Avete le fotocopie? Quindi apriamo le votazioni per la risoluzione presentata dal Gruppo di Rifondazione Comunista, ci siamo?

Votazione aperta, votiamo.

Presenti n. 21
Astenuti n. 02 (Gregori per D.L. La Margherita – Agnetti per F.I.)
Votanti n. 19
Favorevoli n. 19
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, la risoluzione presentata da Rifondazione viene approvata con 19 voti a favore e 2 astenuti.

A questo punto approviamo il punto 9 “Regolamento per la concessione di contributi a sostegno delle piccole imprese dell’artigianato e del commercio” così come emendato.

Apriamo le votazioni.

Presenti n. 21
Astenuti n. 00
Votanti n. 21
Favorevoli n. 21
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Il regolamento viene approvato all’unanimità: 21 voti favorevoli su 21 presenti.

C’è l’immediata esecutività. Apriamo le votazioni sull’immediata esecutività. Votiamo.

Presenti n. 21
Astenuti n. 00
Votanti n. 21
Favorevoli n. 21
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Stessa votazione. Viene approvata l’immediata esecutività all’unanimità: 21 voti a favore su 21 presenti.

Allora, punto 10.